

RICOSTRUITO DAI GIUDICI IL PERCORSO COMPIUTO DAL PRESUNTO ATTENTATORE DI PIAZZA FONTANA, SECONDO LA TESTIMONIANZA DEL TASSISTA ROLANDI

# Misurati i passi di Valpreda ma i difensori contestano

Scontro tra gli avvocati Calvi e Lombardi e il PM Occorsio - I legali dichiarano di non voler assistere al sopralluogo, il magistrato minaccia di denunciarli per abbandono della difesa - Un compromesso salva tutto

di SERGIO  
BATTAGLIOLI

**L'ESPERIMENTO giudiziale sull'attentato del 12 dicembre dell'anno scorso, a Milano, in piazza Fontana, ha impegnato dalle 8 alle 13,30 di ieri il giudice istruttore di Roma, Ernesto Cudillo, e il PM Vittorio Occorsio. Un brigadiere della polizia ha interpretato Pietro Valpreda secondo l'accusa e ha provato due volte il percorso che l'attentatore, in base alla testi-**

monianza del tassista Cornelio Rolandi, ha compiuto con la borsa dell'esplosivo. Altri uomini della Scientifica hanno misurato i probabili percorsi dell'attentatore, contando i metri con una ruota calibrata.

Ma nulla di nuovo è venuto a illuminare né l'accusa né la difesa, che ieri ha minacciato di abbandonare l'esperimento, svoltosi senza Valpreda e senza il tassista Rolandi, ricoverato all'ospedale per un attacco di epatite e una flebite.

E' stato un esperimento contestato prima ancora di incominciare. L'opposizione è venuta dall'avvocato Guido Calvi, difensore di Pietro Valpreda, proprio all'inizio della giornata, nell'«ufficio» organizzato su uno dei tavoli moderni che, nell'atrio della Banca Nazionale dell'Agricoltura, so-

stituiscono il tavolone di legno massiccio distrutto dall'esplosione del 12 dicembre.

I partecipanti all'esperimento sono entrati nella banca alle 8. C'erano i magistrati romani assistiti dal cancelliere Ermanno Boffa, venuto anch'egli da Roma, alcuni avvocati difensori, altri rappresentanti le parti civili e i funzionari della banca. Dopo i preliminari di apertura del verbale, l'avvocato Calvi si è fatto avanti con una memoria di quattro pagine nella quale erano elencati una parte della ventina di motivi di opposizione all'esperimento esposti a voce.

Il sopralluogo, ha sostenuto il difensore di Valpreda, era irrilevante e non si sarebbe dovuto fare perché manca la prova che il ballerino anarchico sia mai salito sui tassi di Cornelio Rolandi e l'esperimento non avrebbe mai potuto provare il contrario.

La prova di ieri, ha sostenuto ancora l'avvocato Calvi, non può essere ritenuta valida perché « eseguita in condizioni ambientali e psicologiche molto differenti ». Ieri mattina, effettivamente, la piazza era semideserta. Solo qualche decina di passanti si sono alternati a curiosare verso l'interno della banca, filtrando tra cronisti, fotografi e operatori della televisione. Auto se ne sono viste pochine: non più di sette, otto per volta hanno impegnato insieme tutta la piazza Fontana, uno dei punti di crisi del traffico cittadino sotto le feste di Natale, come quel giorno dell'attentato.

Ma essenzialmente, ha eccepito la difesa, manca il tassista Rolandi, interrogato la sera precedente, all'ospedale San Carlo, senza l'intervento dei difensori che non potevano perciò conoscere le sue dichiarazioni. In più, l'avvocato Calvi ha protestato che non fosse in programma un esperimento sul percorso descritto dal Rolandi al professor Liliano Paoluc-

ci, l'insegnante che, secondo alcune dichiarazioni rilasciate al nostro giornale, per primo raccolse lo sfogo del tassista che si diceva certo di avere trasportato l'attentatore. Il giudice istruttore,

in risposta all'avvocato Calvi, ha letto il verbale che fa testo, quello dell'ultimo interrogatorio del tassista che afferma: « Ho scariato il cliente in via Santa Tecla, a 15 metri dal night club ».

E' stato a questo punto che il giudice istruttore Cudillo ha respinto tutte le eccezioni affermando che la presenza del Rolandi non era necessaria perché nell'ordinanza, per questo aspetto sufficientemente motivata, si prevedeva il controllo del solo percorso fatto a piedi dall'attentatore. Per il resto, la analogia delle condizioni ambientali non doveva essere ritenuta rilevante perché erano previste solo delle misura-

zioni e delle ispezioni per controllare l'ambiente della tragedia.

Un battibecco tra accusa e difesa è seguito immediatamente alla decisione del giudice istruttore. L'avvocato Calvi, e l'avvocato Nicola Lombardi, difensore di Roberto Mander, hanno dichiarato, per protesta, di non voler assistere al sopralluogo, provocando la reazione del PM Occorsio, che ha minacciato la loro sostituzione con un difensore d'ufficio e una denuncia per abbandono di difesa. Gli avvocati si sono fermati perciò a una affermazione di principio e hanno salvato forma e sostanza facendosi sostituire da un collega, l'avvocato Edoardo Di Giovanni.

Finalmente, dopo due ore e mezzo di discussione, sono cominciate le misurazioni all'interno della banca, mentre sulla piazza hanno fatto la loro comparsa il padre, la madre e la nonna di Pietro Valpreda, accompagnati da Elena Segre, la giovane amica d'infanzia che ha fornito l'alibi per domenica 15 dicembre al ballerino anarchico. Se ne sono andati quasi subito, mentre nel salone centrale della banca Nazionale dell'Agricoltura gli uomini della scientifica, diretti dal dottor Antonino Mento, segnavano con vernice spray il punto dove scoppiò la bomba e misuravano e fotografavano le « quote » di rilevamento.